

→ **Interrogato** in carcere per 2 ore, il fondatore di Fastweb nega ogni addebito: «Noi parte lesa»

→ **Ma dopo un articolo** sulle frodi fiscali nel 2007, si chiusero i rapporti con le aziende «a rischio»

# Scaglia si difende: «Tutto lecito Non ho mai conosciuto Mokbel»

I giudici puntano su Carlo Focarelli, l'esperto di software considerato l'ideatore delle frodi fiscali: era consulente di Fastweb e nello stesso tempo in stretti rapporti con Gennaro Mokbel.

**ANGELA CAMUSO**

ROMA  
politica@unita.it

Chi si aspettava un suo *j'accuse* è rimasto deluso. L'ingegnere Silvio Scaglia, fondatore ed ex amministratore delegato di Fastweb, da quattro giorni in carcere con l'imputazione di far parte dell'associazione per delinquere che riciclava i soldi della 'ndrangheta - anche se a lui, personalmente, viene contestata la sola frode fiscale - davanti al gip che ieri mattina lo ha interrogato per due ore nel carcere romano di Regina Coeli non solo ha ribadito quanto già affermato in un interrogatorio sugli stessi fatti reso davanti alla Guardia di Finanza nel 2007 e cioè la sua innocenza, ma ha anche difeso l'operato dei suoi sottoposti, sostenendo che Fa-

## Colosimo

L'avvocato si consegna e giura: «Pugliese non è mafioso»

stweb, in questa vicenda, è parte lesa perché «noi di Fastweb - saremmo state le sue parole così come riportate dai suoi legali, Pier Maria Corso e Antonio Fiorella - probabilmente siamo gli unici ad aver pagato le tasse». D'altra parte, ha riferito ai cronisti l'avvocato Corso fuori dal carcere, «il ruolo di Scaglia non era quello di controllare la singola operazione commerciale. C'era una struttura che controllava e lui è convinto che funzionasse bene». Insomma, stando alle conoscenze di Scaglia, gli altri manager di Fastweb, «si sono comportati lealmente». Né l'ingegnere avrebbe mai in-



Silvio Scaglia

Foto Ansa

contrato, né sentito, l'ormai famoso Gennaro Mokbel, l'ex gorilla della banda della Magliana, amico del presunto 'ndranghetista Franco Pugliese nonché sponsor del senatore Pdl Nicola Di Girolamo, eletto con i voti delle cosche. E sarebbe stata proprio questa sua buona fede, ha ribadito l'avvocato Antonio Fiorella, a far decidere a Scaglia di rientrare dall'estero e costituirsi. «Noi crediamo che l'interrogatorio sia stato efficace», ha detto il legale. Scaglia, dicono, era «provato ma sereno». Ne hanno chiesto scarcerazione.

## IN ATTESA DEL GIP

Ora starà al gip decidere, anche se appare molto improbabile una sua uscita di galera a breve, visto che nulla quest'interrogatorio sembra aggiungere alle conoscenze già acquisite dal giudice. Scaglia, infatti, era stato interrogato nel 2007 dai finanziari per le stesse vicende ma quando ancora l'indagine riguardava soltanto la frode fiscale, mentre l'altro ramo dell'inchiesta, quella sul riciclaggio, era condotto, parallelamente, dai Ros. Soltanto durante un incontro in procura, tra i pm titolari dei due distinti fascicoli, era venuto fuori il collegamento tra i due filoni, attraverso un nome che ricorreva in entrambe, quello di Carlo Focarelli, l'esperto di software considerato l'ideatore delle frodi fiscali. Focarelli, peraltro già indagato in passato per fatti analoghi, era un consulente di Fastweb e nello stesso tempo in stretti rapporti con Gennaro Mokbel. Ma queste amicizie pericolose di Focarelli, dice ora Scaglia, gli erano completamente estranee anche se già all'epoca gli investigatori contestarono a Scaglia un comportamento che ora rappresenta un indizio a suo carico: dopo un articolo apparso su un quotidiano nazionale, a gennaio di tre anni fa, che svelava l'esistenza dell'indagine dei Finanza, Fastweb decise di far cessare immediatamente, senza che Scaglia abbia saputo spiegarne agli inquirenti i motivi, il rapporto commerciale con alcune società londinesi poi scoperte es-